ANNO XXXIII — Martedì, 8 Giugno 1880 — N. 156

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincia dal Regno	L. 5	9	18
Per tutti gli Stati «Europa e l'Egitto	» 10	18	36
Stati Uniti dell'America settentrionale	» 15	30	60
America Meridionale	» 18	36	72
Rep. Singapore, Chili e Australia	» 20	40	80

Gli abbonamenti che si prendono per Posteve devono pagarsi in oro.
Gli abbonamenti cominciano il primo del mese.
Ciascun foglio costerà: Un mezzo centesimo per Roma sono per la provincia.
Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'Amministrazione del Giornale via del Seminario, n. 67, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue Notre Dame des Victoires, 36. A Londra, presso Daniel Dayres et Comp. 11 Tank Street, Cornhill E. C.
Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi all'Amministratore del Giornale.
Non si fa vendita di numeri separati. Si ricevono associazioni e inserzioni.
Richiami o cambiamenti d'indirizzo devono essere unito la fascia in cui è stato fatto gli spedizione il Giornale.
Per gli annunzi giudiziari, rivolgersi esclusivamente alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 16. Parigi, rue du Faubourg St-Denis, 68.

L'ONESTÀ

Giornale Quotidiano

Roma, 7 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

La convenzione rappubblicana, composta del il legnii di tutti il partito repubblicano e incaricata di scegliere il candidato alla presidenza della repubblica, è profondamente scissa. Da un certo numero di voti furono portati a galla i nomi di Sherman, di Edmunds, di Windthorne e di Windom. Ma è ripeti ri veramente serii sono il generale Grant e il signor Blaine. I quali non rappresentano soltanto le loro candidature personali e gli interessi dei loro fautori, ma rappresentano segnatamente principii di governo assolutamente diversi, che si sono sviluppati nello stesso del partito repubblicano. La terza elezione del generale Grant a presidente degli Stati Uniti introdurrebbe un cambiamento radicale nelle consuetudini politiche di quel grande paese. Finora si sono avuti esempi di seconde elezioni, ma non se n'ha alcuno di terze elezioni, le quali equivarrebbero, in ultimo, alla completa soppressione del limite stabilito dai costumi e dall'uso dell'America nord alle sorte di rendere impossibile in pratica qualunque disegno d'instaurazione monarchica. Se la candidatura del generale Grant dovesse prevalere sopra quella del signor Blaine, questo fatto, per sè lieve, sarebbe tuttavia gravissimo a cagione delle probabili conseguenze e previene a mutare e a far indico di profonda alterazione avvenute nelle idee e nei sentimenti e nelle inclinazioni del popolo americano. Tanto più che il signor Grant è considerato una personalità militare e fra gli articoli principali del suo programma sono inveriti l'aumento delle forze della repubblica e l'inaugurazione di una politica estera intromettente ed attiva. Il suo nome è il compendio di una quantità di tendenze che hanno sempre e sono ancora in tutte le parti del mondo la mala propria del popolo nè quali lo spirito repubblicano, o non s'è mai fatto vivo, o è morto affatto, o vivono a sopraccarsi e a dibattersi.

Veniamo, per esempio, la Francia. Repubblicano è il titolo del governo. Ma l'essenza di questo governo ripugnerebbe. Si è creduto che il giuramento degli ufficiali dell'esercito e la separazione del personale di tutte le amministrazioni dello Stato bastassero a conferire un carattere esclusivamente repubblicano all'attuale governo francese ed a porlo al sicuro da qualsiasi pericolo. L'illusione non potrebbe essere maggiore. Quanto più le istituzioni sono libere e la loro esistenza disordini del loro nome, tanto più esse hanno bisogno di essere incerta e facile ad essere rovesciata dal primo colpo di vento. La repubblica francese non è altro che una monarchia liberale, il cui capo si rinnova di sette in sette anni. E si fonda sopra la sottomissione dei clericali e dei radicali al governo dei liberali e moderati. Il principale argomento della sua esistenza è la forza; come la sua principale arma di guerra è la repressione delle dimostrazioni contrarie e la persecuzione degli avversari. La lotta tra l'elemento moderato e l'elemento radicale si esplica ora in una serie di duelli, che fu inconsciata da Rochefort e Kneckin, ma che non sono sembra dover finire presto. Quanto alla lotta fra liberali e clericali non si sa ancora quale forma sia per pigliare e quali vicende sia per avere. Il ministero chiamò a Parigi i prefetti di 30 dipartimenti, onde impartire loro gli ordini opportuni. E d'altra parte è noto che, salvo appena poche eccezioni, che quelli preferiti un contegno rassegnazione non autorizzano la chiesta l'autorizzazione.

È PURITO IL CENSO

Il nuovo progetto di legge presentato dal ministro Depretis sulla riforma elettorale ha un carattere notamente rivoluzionario e in aperto contrasto con quella di tirina politica delle concessioni, che aggiornò ancor che nelle scienze sociali. Il provvedimento di evoluzione sarebbe stato quello di allargare e accrescere il numero degli elettori per mezzo di un'estesa. Per contro il ministero ha messo da parte il criterio di cui sopra, e rispetto alle capacità, col quale quelli della quarta classe elementare e colle equipollenze ridotte degli esami, fa un vero *salto nel buio*, ben più grave e pericoloso di quello che il Lowe propose per la riforma riformatori della legge elettorale inglese. Tutto ciò è così evidente che si avverta da tutti e tutto ciò ora stato avvertito anche dalla Commissione parlamentare, del quale fu relatore l'on. Brin. Infatti in quel documento si rinnovano il censo, o non ostante, a 10 lire per quelli di 3 anni e lire 40 e non si ha cura neppure di avvertire che per la Liguria e per la Sardegna rimangono sulle 20 lire locate dalla vigente legge elettorale all'art. 105. Il che si può intendere soltanto per sottile ermeneutica.

Come si può intendere che il governo non abbia accettato il consiglio della Commissione parlamentare? Si siano bene informati ed si deve alla influenza di un deputato autorevole di Sinistra, il quale non riconosce il diritto del censo; lo tollera qual'è e non vuole accrescere il privilegio diminuendo l'estensione della base. A grado di guastamento si è giunti! E il ministero debole, per sacrificare liberalismo, si compiace di apparire riformatore democratico. Quindi è provato che il censo è ormai in Italia considerato dal governo come una infelice eccezione, che, se Dio vuole, scomparirà col tempo. È possibile che nella Camera tali idee possano essere accolte? E possibile che la guerra fatta elementare o gli esami o il certificato d'alfabetismo siano fonti autorevoli e sane di sovranità? Per quanto sia affidente l'animo nostro, non saliamo credervi. Infatti se tante antipatie trova in tutte le parti della Camera lo scrutinio di lista, non un troverà maggiori e più d'odiare il lasciar il censo a 40 lire o il fondare sulla quarta elementare la elezione? *Verso* vi sono assenimenti stirpi in una Camera più sinceramente o alla parte della impopolarità; e il carattere saldi non vi è abbondanza.

Ma il voto segreto dell'urna accorda spesso le coscienze colla convenienza. Comunque sia la cosa, noi non consentiamo un progetto di legge più abborrente, più contrario ai bisogni reali della nazione che accompagni il progetto presente.

Ma all'oggetto di semplificare la discussione ho stimato opportuno di presentare la legge per la riforma elettorale in forma di articoli che si conciliano colle innovazioni introdotti (salvo, il censo), quei cambiamenti di cui ora più bisogno, riunendo così il progetto a quelle disposizioni vigenti che costituiscono il nuovo diritto elettorale.

M'astuno a questo proposito la cautela, che ho creduto prendere in cui di troviamo della presente Sessione, una minuta discussione di disposizioni secondarie, che potrebbero dar luogo a dissensi di risultato finale e che debbiamo unire colla massima sollecitudine, se vogliamo ottenere in questa Sessione la riforma. Il progetto che oggi presento si limita a semplici affari. A noi pare impossibile che l'on. Depretis non abbia pensato tutto questo prima di noi; ma le leggi di questa specie debbono servire allo partito e i progetti parlamentari più che all'utilità reale del paese. Ciò che importa è, che nessun democratico possa rimproverare gli onorevoli Cairoli e Depretis d'aver escogitato una legge elettorale troppo timida. Ma s'ingannano; quando si corre a questo palio, vi sono sempre dei danni e dei premi che proclamo per punto di partenza ciò che ad altri pare la mèta. È una cosa dispiacente, che trascina in frantumi il carro della Stato!

La relazione sulla riforma elettorale

Abbiamo pubblicato, l'altro ieri, il testo del progetto di legge sulla riforma elettorale, Debbiamo avvertire che fu distribuito all'Ufficiale 2 la seguente correzione:

Sei articoli aggiuntivi.

1. Coloro che pigano un'annua imposta diretta di lire 40, computandovi la sovrimposta provinciale, non la comunale.

Il ballottaggio in relazione ministeriale che procede il progetto di legge:

Signori

La sdempimento della promessa solennemente fatta dalla augusta parola del Re, riconfermata poi dinanzi con cui venne inaugurata la presente Legislatura, ha l'onore di sottoporre all'esame deliberazioni il progetto di legge per la riforma della legge elettorale politica: e voga un doloroso appello al vostro patriottismo, perchè questo grande problema del governo del paese sia portato troppo lungamente differito, e che è un debito sacro del partito liberale.

Le disposizioni fondamentali del presente progetto sono quelle stesse che contiene l'altro presentato dal nostro predecessore nella tornata del 17 maggio 1879, e cioè, estensione del suffragio ed elettorale a quelle stabilite nell'articolo 2: riforma amministrativa per la formazione delle liste elettorali e per la votazione; e scrutinio di lista.

Non ha quindi bisogno di ritornare sui motivi delle provvedute innovazioni, e mi limito a rilevare alle considerazioni che ci hanno indotto nella relazione che accompagnò il progetto precedente.

Ma all'oggetto di semplificare la discussione ho stimato opportuno di presentare la legge per la riforma elettorale in forma di articoli che si conciliano colle innovazioni introdotti (salvo, il censo), quei cambiamenti di cui ora più bisogno, riunendo così il progetto a quelle disposizioni vigenti che costituiscono il nuovo diritto elettorale.

M'astuno a questo proposito la cautela, che ho creduto prendere in cui di troviamo della presente Sessione, una minuta discussione di disposizioni secondarie, che potrebbero dar luogo a dissensi di risultato finale e che debbiamo unire colla massima sollecitudine, se vogliamo ottenere in questa Sessione la riforma. Il progetto che oggi presento si limita a semplici affari. A noi pare impossibile che l'on. Depretis non abbia pensato tutto questo prima di noi; ma le leggi di questa specie debbono servire allo partito e i progetti parlamentari più che all'utilità reale del paese Ciò che importa è, che nessun democratico possa rimproverare gli onorevoli Cairoli e Depretis d'aver escogitato una legge elettorale troppo timida.

Ma s'ingannano; quando si corre a questo palio, vi sono sempre dei danni e dei premi che proclamo per punto di partenza ciò che ad altri pare la mèta. È una cosa dispiacente, che trascina in frantumi il carro della Stato!

La relazione sulla riforma elettorale

Abbiamo pubblicato, l'altro ieri, il testo del progetto di legge sulla riforma elettorale.

Colla stessa procedura e col concorso della medesima Commissione, daremo aggiungendo alle leggi la disposizioni transitorie per l'attuazione della legge medesima.

Tali sono, o signori, le proposte che ho l'onore di sottoporre alla vostra discussione. Approvando questa riforma, voi darete alla Statistica fondamentale del regno quella fecondo espansione per la quale essa produrrà frutti sempre più preziosi per l'avvenire. Si tratta di una riforma organica, per la quale i grandi poteri dello Stato, nell'ordinario esercizio della loro autorità, e con la presidenziale intelligente e savia che dirige gli eventi, lavoro di subiti, stringeranno sempre più i vincoli che legano la nazione e la Monarchia, unite in un fine comune.

La guerra delle repubbliche americane

Il *Corriere Mercantile* di Genova pubblica il seguente indirizzo che si va coprendo dalle firme dei principali commercianti della città, col quale si invita pure il governo nostro onde faccia cessare la guerra fra le repubbliche del Pacifico:

Eccellenza,

I sottoscritti cittadini italiani, nell'interesse proprio e dei numerosi loro connazionali residenti al Perù, all'Ecuadore e nella Bolivia,

Che all'eporiel delle ostilità fra le repubbliche del Sud Americano del Pacifico, l'Eccellenza Vostra voglierà compiacersi invitare colà due navi da guerra.

Ma l'efficacia di quel legni si a rose pora con per il tanto prolungarsi di una guerra accanita e disastrosa, per i blocchi, i bombardamenti e le sopre imposte contribuzioni alle quali vede l'Italia ha più di cinquantamila dei suoi figli ed legati da così vitali interessi per quella medesima parte non può non vivamente preoccuparsi perchè da essi ricevo immensi benefici.

E però i sottoscritti sentono il nuovo dovere di ricorrere all'Eccellenza Vostra per la tutela di questi interessi e vito italiane urgentemente provvede a che sia riordinata in quelle acque il navigilo da guerra italiano, od al pari delle altre nazioni d'Europa vi sia così l'Italia degnamente ed efficacemente rappresentata.

E ne sia inoltre logico risultato l'accordamento da parte del governo italiano di quelle energiche istruzioni che Ella vorrà dare a proposito a tutela dell'onor nazionale, nonchè di quella ben più commendevoli ancora di interposte ove o buoni uffici di mediazione dei quali Ella ben sapprimente di già saviose l'iniziativa presero dando ad un'azione comune con altri governi europei.

Fiduciosi che i loro voti saranno pienamente esaditi si pregiano dichiararsi dell'Eccellenza Vostra

Devoni Umili.mi servi.
(Seguono numerosissime firme).

Disordini in Arabia

Il ministero degli esteri austriaco, istruzione di Haymerle, ha inviato ai rappresentanti dell'Austria all'estero il seguente dispaccio dell'inviato austriaco a Costantinopoli, conte Debsky, affidato ai consoli austriaci in Oriente:

Costantinopoli, 26 maggio 1880.

Il malcontento che venne provocato in Arabia dalla nomina del nuovo sceriffo della Mecca fra gli elementi della famiglia Caramanli, Hussein pascià, sembra abbia già avuto gravissime conseguenze.

Mansur pascià, *schetah* supremo degli arabi libotelli, abitanti del territorio da Schat-el-Arab sino a Bassorah, non inseriti nella Turchia Porta.

La prima notizia qui giunta ha cagionato un grande allarme a Bassorah. Secondo la stessa Mansur pascià venne chiamato in fretta da Bab pascià per dare degli schiarimenti sulla situazione. Sembra ora già posto termine a governatore del nuovo subjet di Bassorah che comprendeva tutti il territorio degli arabi libotelli, però poco tempo dopo dovette essere destituito e richiamato qui per la sua convinzione a lo sua angerico. Malgrado gli sforzi di Nassir pascià, per dileguare la situazione attuale della Mesopotamia dal lato politico e per sventagliare ogni importanza all'insurrezione, venne immediatamente data l'ordine al comandante militare di Bagdad, d'inviare delle truppe verso gli arabi insorti. Dopo di allare la Porta è stata notizia, poichè le comunicazioni telegrafiche fra il territorio degl'insorti e Bagdad sono interrotte, e per questo motivo, recatomensi nache fra Costantinopoli e Bagdad.

Mi sono preso la libertà di segnalare alla. V. E. tutte mie precedenti relazioni sull'importanza di questi avvenimenti sopraggiunti poi rapidamente dopo di attendere, ed oggi tanto l'ambasciata inglese quanto la francese in grande apprensione per le conseguenze di questa insurrezione che pone in pericolo l'autorevole attività, tanto più che anche l'Persa di Mahmut pascià di Suleimanieh, tropi stesi importanzione delle pretensioni coi vicini governi dell'Arabia, che siano stavano, subbene nominalmente, sotto l'alta sovranità della Porta.

Raccomanda ai commissari della diverse Grande nominati, di volersi radunare quella sera per costituirsi a procedere speditamente ai loro lavori.

BERTANI (ministro) presenta due disegni di legge, uno relativo ad ampliamenti del carcere giudiziario di Regina Coeli in Roma, ed uno per l'impianto di un riflettente in Roma. Domanda l'urgenza per quest'ultimo disegno di legge.

E accolta.

Dichiara che risponderà domani alle interrogazioni gli annunciate dagli on. Ferrari, Berti Ferdinando e Maselli.

Di presenta all'appello nominale per la nomina d'un commissario per le petizioni e per la votazione di ballottaggio fra gli concorrenti Cancellotti e Napoleone per la nomina d'un membro della Commissione dell'accertamento del numero dei deputati impiegati.

(Si attenda alla un'ora perchè sia raggiunto il numero legale).

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Presenta pure la relazione dell'Avvocatura generale erariale pel 1876.

PESS, anzianità che domani la Deputazione della Camera presenti a San Manth l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona.

San Manth accolse colla consueta benevolenza la rappresentanza della Camera e dichiarò di fare allegro assegnamento sull'ove l'Italia ha più di cinquantamila dei suoi figli ed legati da così vitali interessi per quella medesima parte non può non vivamente preoccuparsi perchè da essi riceve immensi benefici.

E però i sottoscritti sentono il nuovo dovere di ricorrere all'Eccellenza Vostra per la tutela di questi interessi e vito italiane urgentemente provvede a che sia riordinata in quelle acque il navigilo da guerra italiano, od al pari delle altre nazioni d'Europa vi sia così l'Italia degnamente ed efficacemente rappresentata.

E ne sia inoltre logico risultato l'accordamento da parte del governo italiano di quelle energiche istruzioni che Ella vorrà dare a proposito a tutela dell'onor nazionale, nonchè di quelle ben più commendevoli ancora di interposte ove o buoni uffici di mediazione dei quali Ella ben sapprimente di già saviose l'iniziativa presero dando ad un'azione comune con altri governi europei.

Fiduciosi che i loro voti saranno pienamente esaditi si pregiano dichiararsi dell'Eccellenza Vostra

Devoni Umili.mi servi.
(Seguono numerosissime firme).

Disordini in Arabia

Il ministero degli esteri austriaco, istruzione di Haymerle, ha inviato ai rappresentanti dell'Austria all'estero il seguente dispaccio dell'inviato austriaco a Costantinopoli, conte Debsky, affidato ai consoli austriaci in Oriente:

Costantinopoli, 26 maggio 1880.

Il malcontento che venne provocato in Arabia dalla nomina del nuovo sceriffo della Mecca fra gli elementi della famiglia Caramanli, Hussein pascià, sembra abbia già avuto gravissime conseguenze.

Mansur pascià, *schetah* supremo degli arabi libotelli, abitanti del territorio da Schat-el-Arab sino a Bassorah, non inseriti nella Turchia Porta.

La prima notizia qui giunta ha cagionato un grande allarme a Bassorah. Secondo la stessa Mansur pascià venne chiamato in fretta da Bab pascià per dare degli schiarimenti sulla situazione. Sembra ora già posto termine al governatore del nuovo subjet di Bassorah che comprendeva tutti il territorio degli arabi libotelli, però poco tempo dopo dovette essere destituito e richiamato qui per la sua convinzione a lo sua angerico. Malgrado gli sforzi di Nassir pascià, per dileguare la situazione attuale della Mesopotamia dal lato politico e per sventagliare ogni importanza all'insurrezione, venne immediatamente data l'ordine al comandante militare di Bagdad, d'inviare delle truppe verso gli arabi insorti. Dopo di allare la Porta è stata notizia, poichè le comunicazioni telegrafiche fra il territorio degl'insorti e Bagdad sono interrotte, e per questo motivo, recatomensi nache fra Costantinopoli e Bagdad.

Mi sono preso la libertà di segnalare alla. V. E. tutte mie precedenti relazioni sull'importanza di questi avvenimenti sopraggiunti poi rapidamente dopo di attendere, ed oggi tanto l'ambasciata inglese quanto la francese in grande apprensione per le conseguenze di questa insurrezione che pone in pericolo l'autorevole attività, tanto più che anche l'Persa di Mahmut pascià di Suleimanieh, tropi stesi importanzione delle pretensioni coi vicini governi dell'Arabia, che siano stavano, subbene nominalmente, sotto l'alta sovranità della Porta.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 7 giugno
(10ª della Sessione)

Presidenza del presidente **Farini**.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente.

PESS, proclama il risultato delle votazioni di ieri.

Per la Commissione per l'esame del disegno di legge per la riforma elettorale furono eletti: Mauri, La Cava, Brin, Crispi, Sella, Cerzeti, Minghetti, Bonelli, Coppino, Rudini, Chimirri e Berti Domenico.

Per la Commissione per l'accertamento dei deputati impiegati devrà procedersi al ballottaggio fra gli on. Camporini e Napoleone.

Per la Commissione dei reconti amministrativi risultarono eletti gli on. Viarana e Carissi.

Per la Commissione dei decreti registrati con riserva risultò eletto l'onorevole Secondi.

Per la Commissione sopra le petizioni risultarono eletti gli on. Lucchini Odoardo, Barzano Luigi e Di Revel.

Per la Commissione di vigilanza della Biblioteca risultò eletto l'on. Marsichi.

Per la Commissione generale del bilancio risultarono eletti gli on. Damiani, Mangeruga, Corbetta, Ricotti, Peruzzi, Lacavalli, Bonelli, Lovito e De Quesada.

DAMIANI (ministro) presenta due disegni di legge, uno relativo ad ampliamenti del carcere giudiziario di Regina Coeli in Roma, ed uno per l'impianto di un riflettente in Roma. Domanda l'urgenza per quest'ultimo disegno di legge.

E accolta.

Dichiara che risponderà domani alle interrogazioni gli annunciate dagli on. Ferrari, Berti Ferdinando e Maselli.

Di procede all'appello nominale per la nomina d'un commissario per le petizioni e per la votazione di ballottaggio fra gli concorrenti Cancellotti e Napoleone per la nomina d'un membro della Commissione dell'accertamento del numero dei deputati impiegati.

(Si attenda alla un'ora perchè sia raggiunto il numero legale).

MAGLIANI (ministro delle finanze) presenta un progetto di legge per approvazione di contratti di vendita e permuta di beni demaniali.

Presenta pure la relazione dell'Avvocatura generale erariale pel 1876.

PESS, anzianità che domani la Deputazione della Camera presenti a San Manth l'indirizzo della Camera in risposta al discorso della Corona.

San Manth accolse colla consueta benevolenza la rappresentanza della Camera e dichiarò di fare allegro assegnamento sull'ove l'Italia ha più di cinquantamila dei suoi figli ed legati da così vitali interessi per quella medesima parte non può non vivamente preoccuparsi perchè da essi riceve immensi benefici.

E però i sottoscritti sentono il nuovo dovere di ricorrere all'Eccellenza Vostra per la tutela di questi interessi e vito italiane urgentemente provvede a che sia riordinata in quelle acque il navigilo da guerra italiano, od al pari delle altre nazioni d'Europa vi sia così l'Italia degnamente ed efficacemente rappresentata.

E ne sia inoltre logico risultato l'accordamento da parte del governo italiano di quelle energiche istruzioni che Ella vorrà dare a proposito a tutela dell'onor nazionale, nonchè di quelle ben più commendevoli ancora di interposte ove o buoni uffici di mediazione dei quali Ella ben sapprimente di già saviose l'iniziativa presero dando ad un'azione comune con altri governi europei.

Fiduciosi che i loro voti saranno pienamente esaditi si pregiano dichiararsi dell'Eccellenza Vostra

Devoni Umili.mi servi.
(Seguono numerosissime firme).

PRESIDENTE raccomanda alla Commissione generale del bilancio di affrettare l'esame dei documenti affinchè altri materia per le discussioni.

La seduta è sciolta a ore 4 50.

Domani seduta a ore 2.

ROMA

Anniversario. — Gli *Opinione* ha annunziato il pranzo che il presidente Cadorna doveva dare a Roma ai suoi colleghi del Consiglio di Stato in occasione del cinquantesimo anniversario della sua nascita.

Ieri mattina il Consiglio, cioè i presidenti di sezione, hanno presentato al presidente Cadorna l'indirizzo, che pubblichiamo più innanzi, firmato dai presidenti stessi, dai consiglieri, dai referendari e dai segretari generali e di sezione.

Il pranzo fu cordialissimo. Il presidente Cadorna fece un brindisi al Re, alla Regina, al Principe ereditario e alla Reale Famiglia.

Il presidente Malenpise conformò i sentimenti espressi nell'indirizzo.

Il presidente Cadorna rispose, ringraziando il Consiglio, e richiamando quanto si lavorò sotto la presidenza.

Il consigliere Manfredi replicò, ricordando il generale Cadorna, per la cui opera l'Italia è una nazione libera e forte.

Dopo aver reso conto di questa bella e simpatica festa, ecco l'indirizzo ch'è un prezioso documento della storia e dell'attività cui il presidente Cadorna à tanto degli uomini egregi cui quel divide le fatiche e l'onore degli importantissimi lavori affidati al Consiglio di Stato:

A S. E. il senatore Carlo Cadorna, presidente del Consiglio di Stato.

I consiglieri di Stato, i referendari ed i segretari di sezione, che si onorano di avere presidente assoluto del loro collegio, facciagiano non lieto anime il 25.o anniversario della vostra lucrosa dottarsia. E veramente degna di essere festeggiata questa data e non meno riconoscibile dell'aggiunge giornale nazionale degli stati, che per voi fece, spese la sua vigile pel consessi, apre l'adito alla vita pubblica. Fulice chi può sognare da quel tempo il principio della vita di Roma, quando, dopo della sua operosità civile, mentre sedeti rimaggiore parlamentare addestrando i giovani assisi la lauree non aggiunge altro che un titolo vano.

In voi la sperano destate nelle giornate non fallirono nell'età maturo; ed a tenore della rispettatino pronte sempre dell'ufficio, e spesso, primi allori di libertà avviarsi alla nostra patria, voi foste tra i primi e più ardenti fautori degli ordini costituzionali fermamente accolti dal Re Carlo Alberto. L'autorità acquistata in Parlamento vi portò presto ai più alti uffici della Stato, e voi stavate ministro quando si combattè l'infausta giornata di Novara, la quale se fu allora una grande sventura nazionale, fu anche la conservazione all'Italia d'una Dinastia avuta ad il principio fortunato della ognuna subalpina.

Testimone dolente delle sublime dei vicissitudi e della costanzazione dei vinti, non per questo vi venne meno il coraggio e fosta nella Camera tra i sostenitori dei partiti più ardenti.

Le nobile perseveranza del Piemonte, l'animo imbonibile del Re Vittorio Emanuele, il genio del conte di Cavour che seppe afforzare di potenti alleanze i suoi disegni patriottici, con donare l'unione nazione alla riscossa nel 1859 e un suol il miracolo dell'Italia unita, libera e indipendente. Compiuta l'opera grande, voi dalle lotte ardenti della Camera elettiva, dove la nostra eloquenza dialettica fu sempre accetta agli amici, tenuta degli avversari, passaste alle più pacate della Camera vitalizia, ed alle dispute amministrative del Consiglio di Stato. Il sapere di giureconsulto e la esperienza di statista vi accompagnò per altro anche in questi nuovi più tranquilli: e nel 1876 la Sibetia del Re vi chiamò a reggere il ministero dell'interno, e poscia a rappresentare l'Italia a Londra.

Quando ritornaste portando con voi la stima del più sarì uomini dell'Inghilterra, vi aspettava un'altissimo seggio di presidente del consiglio di Stato, rimasto vacante dalla morte di un uomo illustre e venerato, del quale insieme con voi sempre deploreremo la perdita.

La vostra fu veramente una nobile vita, tutta spesa in servizio del Re e della patria; e noi ce ne felicitiamo con voi in questo giorno di lieta rimembranza, nel quale non ci pave che dirlicevar di andare a ritrovo del tempo, vendandovi il cammino percorso. Possiate sovra lungamente sedere capo per molti anni ancora assiso collega per affetto! Possa la nostra devozione rinvigorire avere i confetti che abbellirono la vostra giovanili promettenti, che insieme con voi salutiamo, come un'aurea lontana di cui più non si aspetta il ritorno.

(*Seguono le firme*).

Fatti della Natura. — Per non privare i nostri lettori delle principali notizie della giornata di ieri, festa della Statuto, che la vacanza del giornale s'impedì di pubblicare, ne daremo un ke.vissimo sunto oggi.

Alla rassegna militare ab'ebbe luogo alle 9 al Macao accorse una folla straordinaria di gente.

Al fianco di S. M. cavalcava S. A. R. il Principe Amedeo; nel seguito del Re, composto di un centinaio di persone, tutti gli stati-maggiori esteri e nazionali, molti ufficiali d'alte ambasciate e legazioni estere.

S. M. applaudito vivamente al suo passaggio, venne fatto segno ad una grande dimostrazione al Quirinale, ove per ben due volte si presentò al balcone del palazzo per ringraziare il popolo plaudente.

Nelle ore pomeridiane il Re si recò in via Nazionale per assistere alla corsa dei cavalli pietra che fe calata nel pozzo sh'era stato scavato, e nella quale leggevasi:

S. P. Q. R.
Regnante Umberto I.
Il Comune
conservendovi Provincia e Governo
fondò l'edificio
consecrato all'Esposizione di Belle Arti
e di Industrie nazionali
VI Giugno MDCCLXXX.

Il sindaco, cav. Ruspoli, pronunciò un applaudito discorso, che l'on. ministro dell'interno e pubblica conferma a nome del governo, associando le sui idee a quelle svolte dall'on. Ruspoli.

Il cav. Roberto Pomplani ringraziò a nome degli artisti S. M. il Re.

Erano presenti alla cerimonia S. A. R. il duca d'Aosta, alcuni ministri, il corpo diplomatico, i deputati e senatori, i presidenti delle Società artistiche, D. Leopoldo Torlonia e cav. Valle, Pace, Borghi, Cerasi, Cadolini ed altri, e consiglieri comunali, e gran'ssime non meno di signori e signore che avevano preso posto nelle tribune costruite al lati di quella ove sorgeva il trono.

Lungo la via Nazionale una folla immensa di gente non si stancava di applaudire alla cerimonia che si compì nel massimo ordine.

S. M. fu ripetutamente acclamato tanto al suo arrivo quanto al ritorno al Quirinale.

L'architetto sig. Pio Piacentini, autore del progetto del palazzo, s'ebbe i rallegramenti di S. M. e molte strette di mano dai numerosi suoi amici.

Gianfrancesi. — Sappiamo che ieri S. M. si compiacque conferire di motu-*proprio* ai prof. Filippo Scalzi, chirurgo primario degli ospedali di Roma, la croce di cavaliere dell'Ordine mauriziano, come attestazione di lode per cure, risculte felicissime, eseguite dal valente prof. Scalzi ai famigliari della R. Casa.

Consiglio comunale. Questa sera alle ore 8 1/2 il Consiglio comunale di Roma si riunisce in seduta pubblica straordinaria.

Si continuerà la discussione sulla riforma del servizio ospitaliero.

Le questioni. — Anche questa parte del programma della festa di ieri riuscì bene. Alle ore 9 l'arrivo di S. M. il Re che prese posto in una tribuna leggia, ove trovasi, fra le gaale dall'ingresso. La fronte della nuda Adriana era trasformata in un tempio dell'antica alla pace. Ottocento cavalli luce elettrica, fieri di fuoco, sparì in gran quantità, in piazza di Castel S. Angelo e tutti gli sbocchi della via nazionale fino al Macao, i telconi e fino i tetti erano gremiti di gente.

Oltre a S. M. il Re assistevano alla giornata S. A. R. il duca d'Aosta ed i suoi figli.

Sulla fronte dell'Apollo era stato messo il palco per gli invitati.

Alle ore 10 la festa era finita.

Senato e Camera. — Questa mattina alle ore 11 in carrozze di gala e con la scorta d'onore dei Reali Carabinieri a cavallo delle rispettive residenze, si sono recate al Quirinale la rappresentanza della Camera e del Senato, incaricata di leggere a S. M. il Re gli indirizzi in risposta al discorso della Corona.

Necrologio. — Nel mattino di sabato è morto in Arienia il nostro concittadino procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma. L'egregio magistrato, assai conosciuto tra noi per aver preso parte ad importanti processi, tra i quali a quello Fadda, si era ritirato in Arienia per ristorarsi da una malattia che da qualche tempo lo travagliava; ma inutilmente.

Ieri sbbe luogo il trasporto funebre, al quale presero parte tutte le autorità, oltre ad una rappresentanza della magistratura di Roma colà recatasi espressamente.

La questione degli ospedali. —

La questione degli ospedali al Consiglio comunale ha preso ormai una piega un po' doplorevole, non fosse altro per il tempo prezioso che si va perdendo in inutili chiere. Nella seta che facemmo ieri l'altro su questo argomento esprimemmo la fiducia che si sarebbe facilmente trovata una proposta sulla quale avrebbero potuto trovarsi d'accordo coi fautori della questa fosse che della diaria.

Parlavamo solo, come vedesi, della prima questione e più precisamente, cioè dell'opera del di S. Spirito.

E il consigliere Alatri, prendendo pel primo la parola, accennava appunto ad una soluzione siffatta, facendo una proposta quanto semplice e pratica altrettanto efficace a tutelare quanto più era possibile dell'ospedale di S. Spirito che la finanza del comune.

E le parole del consigliere Alatri trovarono favore ed con perfetta nella proposta che fu presentata in quella Carandini, divenuta poi Amadei.

Ma la discussione divagò troppo per opera specialmente dei consiglieri Carandini e Bacocili, ed un'altra seduta fu necessaria che una deliberazione qualunque venisse adottata.

E l'inconveniente si sarebbe potuto facilmente evitare, se l'on. sindaco avesse dal bel principio messo in chiaro i nuovi concetti della divisione della questione che si raccoglievano sotto il nome di riforma ospitaliera, e che avrebbero dovuto formare l'ordine del consigliere Pisorno, lasciato però quello concerto senza ragione.

Ora, se la questione la controversia generale della riforma ospitaliera, ab quella particolare dell'ospedale di S. Spirito. E il primo punto avrebbe dovuto essere quello che carezi ai capitolo che riguardi il mantenimento dell'ospedale di S. Spirito

Speriamo che ciò che a torto non fe fatto dopo la seduta d'ieri, avrà luogo, e che si procederà subito in quella seduta all'approvazione della proposta Alatri, formulata nella prima parte, e che nella seduta del giorno Ferrotti, compenetrata anche, nel pieceia diversità, nell'ordine del giorno Carandini.

Il Consiglio — Anche il 1880 potrà finalmente approvarsi.

Rimane dopo a risolversi la questione generale della riforma del servizio ospitaliero.

E qui pure sarebbe facile intenderci se ci si mettesse di buona fede.

C'è da provvedere ad un ospedale pei bambini, ad un ospizio di maternità, ad un ospedale pei sifilitici, ad un altro pei pensionati, per soddisfare a tutti questi bisogni, ma misura radicale, e provvedere nella maniera più semplice, più economica e migliorando qual posso che abbiamo già? Esso la posizione del problema, e non può esistere che in questa maniera. Ma non vedo a chi non vede, se vuole, come spetti all'amministratore dove, tenere insanzi agli occhi questi concetti, e non perdere qualunque deliberazione, lo stato delle finanze.

E facile parlare di un nuovo ospedale o di più ospedali, ma questi in Roma non si provvedono una vera suddivisione, ma vuole sorgere finalmente la forma un palazzo? Dove, dove, Borghi, Cerasi, ed ove dir ciò concordiamo con la felice risposta che ieri sera gli fece l'assessore Vitelleschi, troppo modestamente dimenticata e coloriti sentimenti sono intesi e divisi da tutti i buoni medici e non medici, consiglieri e cittadini.

Ma quando si vuole concretare, quando si vuol dare la spesa del poliedrico fa calcolati dell'on. sindaco, dell'assessore fatta dimenticata la scorsa? Ma quale situazione o di utilità indiscutibile?

Ma più felice fu l'on. Bacocili nell'attacco all'assessore della pubblica istruzione e appunto a dirgli chiaramente che nell'interesse della cosa ignobile il Vitelleschi avrebbe dovuto astenersi dal parlare, perchè non persona competente, cioè medico. E l'assessore rispondè che egli è dimissionario da un posto che non desiderava, e che non era

fulla si schiera e si apre in due ali, salutando rispettosamente. Gruppi di signori e signore scendono dai marciapiedi, s'accostano alla vettura e salutano rispettosamente la Regina. Quasto è luogo di Corte e non costituisce a generale ovazione.

« Non posso lasciarvi i particolari della dimostrazione fatta dalla ferrovia funicolare del Vesuvio, perchè prima delle 8 non si è di ritorno dall'importante escursione. Vi telegrafero domani.

« Gl'invitati, fra cui il sindaco, il prefetto e molti stranieri, sono partiti stamane alle 8 nello vetture della Società. Ho ricevuto or ora (9 pom.) un telegramma dal Monte Vesuvio che mi dice che prima delle ore 8 non si può tornare.

« L'ascensione supponge che sia riuscita bene. »

Inaugurazioni

(Dispaccio particolare dell'Opinione)

Catania, 6. — Città festante. È riuscita imponentissima l'inaugurazione della cappella Vittorio Emanuele. Venne ammirato il busto del Gran Re, opera del Costa. Concorso di popolo grandissimo. Applausi entusiastici alla Dinastia di Savoia.

Ieri a Matelica fu inaugurato un monumento a Vittorio Emanuele, con patriottici discorsi alla popolazione dell'Onor. Zucconi e del conte Filippo De Sanctis.

La ferrovia del Vesuvio.

(Telegramma particolare dell'*Opinione.*)

Napoli 7. — Ieri l'inaugurazione della ferrovia funicolare del Vesuvio è riuscita perfettamente. V'intervennero circa 150 persone, le autorità, parecchi deputati, una larga rappresentanza della stampa e dell'aristocrazia napolitana.

L'ascensione venne compiuta felicemente in otto minuti con immenso entusiasmo. L'opera ardita è coronata di ottimo successo.

Fatta l'inaugurazione, gl' intervenuti ritornarono ad un asciolvere cortesemente offerto dalla Società. Allo *Champagne* parlarono il senatore Piedimonte presidente della Società, il Sindaco di Resina, rappresentante del prefetto impedito, il conte Ginoso sindaco di Napoli, il comm. D'Alvico rappresentante della Società, i deputati Arbib e De Zerbi in nome della stampa. Si brevo alla dinastia di Savoia, alla prosperità della nazione, alla coraggiosa impresa.

Giordi la ferrovia verrà aperta al pubblico.

Festa dello Statuto

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Moliterno 6 — La patriottica e benemerita città di Molfetta, nel 9ovese, ha ieri, il giugno, solennemente celebrata la festa dello Statuto. Si è fatto, fra l'altro, la promiazione agli alunni delle scuole municipali, ed in tale occasione il professore Pasquale Samarelli ha pronunciato una splendida discorso. Il Sindaco ed il Consiglio scolastico han deposte corone di fiori a piedi del monumento di Vittorio Emanuele che sorge gigantesco sulla piazza Vittoria. La città era tutta in bandiera, e gran concorso è stato il concorso dei quali di ogni classe, sul volto de' quali brillava la gioia ed il contento.

Nuova Associazione Costituzionale

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Cuneo 6 — Oggi si è qui inaugurata un'Associazione costituzionale composta già di moltissimi soci. Fu acclamato presidente onorario l'on. Sella. Si è telegrafato all'Associazione centrale affermando solidarietà di principii e di intenti.

Riproduciamo per non essere state pubblicate nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

La biblioteca della Camera

È noto che nella recente elezione dei commissari per la Biblioteca della Camera era stato escluso l'on. Mariotti, il quale aveva avuto parte grandissima nell'ordinamento di quella biblioteca.

Ma uno dei commissari eletti, l'on. Bonomo, con gentilezza d'animo veramente squisita, ha dato le dimissioni da quell'ufficio per lasciare il posto all'on. Mariotti. E un atto di cortesia, che non va lasciato passare senza la dovuta lode.

Onorificenze

S. M. il Re si è degnata di conferire il collare della SS. Annunziata al conte De Launay, regio ambasciatore a Berlino.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Chicago, 5. — La Convenzione tenne una seduta che durò fino alle ore 3 del quarto mattino.

Fu chiamato articolo per articolo il rapporto del Comitato incaricato di verificare i poteri dei delegati.

Sembra che la candidatura di Grant alla presidenza non riunisca attualmente che 300 voti, mentre ne sarebbero necessari 378 per assicurarne la nomina.

La salute di Ismaele fu aggiustissima. La discussione fu parecchio volte interrotta per mancanza da dimostrazioni popolari, che per la maggior parte erano favorevoli alla candidatura di Blaine.

Fino a questora sembra che la candidatura di Blaine possa riuscire.

Non è probabile che la nomina sia fatta oggi stesso.

Livorno, 5. — Il vapore *Kédar* si è scagliato in seguito all'avvenuto delle macchine. Riporto forti danni al timone. Il piroscafo *Elba* è partito per rimorchiarlo.

Parigi, 5. — I profitti di 23 dipartimenti sono assegnati per rimunerare il ministero dell'interno per riscuotere istruzioni speciali riguardo all'esecuzione dei decreti del 29 marzo.

Nessuna Congregazione di uomini non autorizzata ha domandato la autorizzazione.

Questa è la risposta sollecita da una Congregazione di donne.

Il generale Chanzy parte stasera per Pietroburgo in missione straordinaria per rappresentare la Francia ai funerali dell'imperatrice. Il generale sarà accompagnato da alcuni ufficiali superiori.

Reggiolanea, 5. — La Scuppina approvò con 122 voti contro 30 la Convenzione ferroviaria coll'Austria.

Palermo, 5. — La Giunta, in occasione della festa dello Statuto, distribuì 6 distintivi ad un centinaio di famiglie civili indigenti il fiore di lire 3,400, raccolte a scopo di beneficenza da varie contribuzioni, fra le quali quella del Re, in lire 1,000. Ebbe luogo la rivista militare al Foro Italico.

Lo stato è imbonitorio.

Girgenti, 5. — Il piroscafo *Marsala*, della Società Florio, è arrivato da New-York e prosegue per Trieste.

Napoli, 6. — Stamane il generale Kalbermatten passò in rivista la guarnigione nella piazza del Plebiscito.

S. M. la Regina ed il Principe ereditario assistevano dal gran balcone della Reggia.

Le truppe sfilarono dinanzi a Sua Maestà. Un'immensa folla acclamò entusiasticamente ai battaglioni, alla nuova rappresentanza della stampa e dell'aristocrazia napolitana.

L'ascensione venne compiuta felicemente in otto minuti con immenso entusiasmo. L'opera ardita è coronata di ottimo successo.

Fatta l'inaugurazione, gl' intervenuti ritornarono ad un asciolvere cortesemente offerto dalla Società. Allo *Champagne* parlarono il senatore Piedimonte presidente della Società, il Sindaco di Resina, rappresentante del prefetto impedito, il conte Ginoso sindaco di Napoli, il comm. D'Alvico rappresentante della Società, i deputati Arbib e De Zerbi in nome della stampa. Si brevo alla dinastia di Savoia, alla prosperità della nazione, alla coraggiosa impresa.

Giordi la ferrovia verrà aperta al pubblico.

Festa dello Statuto

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Molfetta 6 — La patriottica e benemerita città di Molfetta, nel 9ovese, ha ieri, il giugno, solennemente celebrata la festa dello Statuto. Si è fatto, fra l'altro, la promiazione agli alunni delle scuole municipali, ed in tale occasione il professore Pasquale Samarelli ha pronunciato una splendida discorso. Il Sindaco ed il Consiglio scolastico han deposte corone di fiori a piedi del monumento di Vittorio Emanuele che sorge gigantesco sulla piazza Vittoria. La città era tutta in bandiera, e gran concorso è stato il concorso dei quali di ogni classe, sul volto de' quali brillava la gioia ed il contento.

Nuova Associazione Costituzionale

(Dispaccio part. dell'OPINIONE)

Cuneo 6 — Oggi si è qui inaugurata un'Associazione costituzionale composta già di moltissimi soci. Fu acclamato presidente onorario l'on. Sella. Si è telegrafato all'Associazione centrale affermando solidarietà di principii e di intenti.

Riproduciamo per non essere state pubblicate nella prima edizione del foglio precedente, la seguente notizia:

La biblioteca della Camera

È noto che nella recente elezione dei commissari per la Biblioteca della Camera era stato escluso l'on. Mariotti, il quale aveva avuto parte grandissima nell'ordinamento di quella biblioteca.

Ma uno dei commissari eletti, l'on. Bonomo, con gentilezza d'animo veramente squisita, ha dato le dimissioni da quell'ufficio per lasciare il posto all'on. Mariotti. E un atto di cortesia, che non va lasciato passare senza la dovuta lode.

Onorificenze

S. M. il Re si è degnata di conferire il collare della SS. Annunziata al conte De Launay, regio ambasciatore a Berlino.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Chicago, 5. — La Convenzione tenne una seduta che durò fino alle ore 3 del quarto mattino.

Fu chiamato articolo per articolo il rapporto del Comitato incaricato di verificare i poteri dei delegati.

Sembra che la candidatura di Grant alla presidenza non riunisca attualmente che 300 voti, mentre ne sarebbero necessari 378 per assicurarne la nomina.

La salute di ieri a fu aggiustissima. La discussione fu parecchio volte interrotta per mancanza da dimostrazioni popolari, che per

---

Borsa di Roma

Roma, 7 giugno 1880.

La settimana scorsiece sotto gli auspici più favorevoli. La Borsa di questa mattina fu assai brillante, animatissimo e sostegno generale no ferono l'intonazione. La Rendita tratata in principio a 95 15 fino corrente, e di 22 16 a 95 37 16 contanti ex-coupon, si spinse fino a 95 30 per ultimo dopo l'apertura di Parigi (avvista 95 20 a 95 15.

Fermi i prestiti.

Obbligazioni ferr.

Blount 97 30.

Rothschild 102 00.

La Banca di Sconto e Sete fece scambiate di 490 e 495 50.

In mancato le Azioni Banca Generale scendono a 647 per salire a 650 al qual prezzo chiudono fra lettere e denaro.

Gli esteri della giornata furono anche oggi per il Banco di Roma, e per la Fondiaria Italiana.

Il primo scendito a 616 e ritornato appresso prezzo, cali rapidamente a 610 e 611 chiudendo così fra domanda ed offerta in ribasso forzato negozio di 981 e 685.

Sostenute le Azioni Gas da 1108 a 767 contanti, e domandate per fine a 770 con scarsi venditori.

Gli altri titoli senza variazione, non semimi e in migliorie.

Banca Nazionale	2410.
Meridionale	962.
Meridionali	461.
Sarde	289.
Talucchi	109.
Tiberine	312 a 309.
Acqua Pia	880.
Fondiarie	i vecchi.
Fiumara	108 97 1/2.
Lavoro	27 50.
Mediterranei	91 63.
Cartiere Pariggi	107 50.

Fiorone	5	7
Rendita italiana 5 0/0	—	—
Napoleoni d'oro	21 92	21 93
Londra 3 mesi	27 48	27 53
Francia a vista	109 45/8	109 60/8
Imposito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Azioni Banca Nazionale	—	—
Azioni ferr. meridionali	458 — fin	462 — fin
Obbligazioni Sarde	—	—
Obbligazioni romane	—	—
Credito Mobiliare	955 30/8m	963 — fin
Azioni Fondiarie —	—	—

Consolidati		
Rendita italiana 5 0/0 godime. 1° gennaio 1880		
5	7	
95 — fin	95 10 — fin	
Parigi (ore 3,5 p.)	5	7
Rendita franc. 3.0/0 amm.	87 30	87 35
» 4 1/2	116 75	116 80
» 5 0/0	119 —	119 10
Rendita italiana 5 0/0	95 60	95 65
Ferrovie lombo-romane	183 —	180 —
Obbligazioni ferr. V. E.	295 —	290 —
Ferrovie romane, nuove	147 —	148 —
Obbligazioni lombarde	277 —	278 —
Obbligazioni romane	275 —	— —
Londra a vista	25 35	25 31 1/2
Cambio sull'Italia	5 1/2	3 1/2
Consolidato inglese	98 5/16	98 5/16

(Telegramme part. dell'Opinione)

Parigi (boulevard), 5, ore 9 50 pom.

Francese 3 0/0	85 75.
» 5 0/0	119 05. Premi 119 25 dom 25
Italiano 5 0/0	96 65. Premi 96 85 dom 90, 4 1/2 dom 75.
Turco 3 0/0	11 22.
Egitto 6 0/0	329.
Fondiaria 645.	

Vienna	6	8
Mobiliare	273 50	275 —
Lombarde	86 —	78 25
Banca anglo-austriaca	131 25	132 25
Austriache	279 50	275 50
Banca nazionale	834 —	833 —
Napoleoni d'oro	9 36	9 35
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 50	46 55
Cambio sopra Londra	117 50	117 60
Rendita austriaca	72 60	72 70
» in carta	73 30	74 45
Union-Bank	107 30	107 —
Rendita austr. nuova carta	83 70	83 —
Rendita anglo-aus. nuova	108 25	108 —

Londra	5	7
Cons. inglese	98 1/16	— 98 5/16
Rendita ital.	95 3/4	— 95 7/8
Spagnuole	18 —	18 1/4
Turco	10 7/8	— 10 15/16
Egizi, nuovi	8 3/4	— 8 7/8
Ottomane (7)	67 1/2	— 67 3/4
Argento fino	52 1/8	— 52 1/4

RIVISTA FINANZIARIA

Nel descrivere i fatti della settimana passata la cronaca si spari in più spiraglio nove e prese la forma dell'idillio, tanto questi fatti furono splendidi e maggiori di ogni aspettazione. Donde venisse alla Borsa di Parigi quella spinta che la tolse inopinatamente di un qualunque e la trasse così di subito sul campo di un'azione viva e pronunciatissima all'aumento, non sarebbe facile il dire, con certezza di dire cosa ragionevole.

All'incontro della settimana, le speculazioni mostrarono sì non atti assai modesti ed anche timidi, quasi scoraggiate a trarsi in libero piattaforma di avanzamenti, così nella mancanza dei riporti e nelle difficoltà di farvi fronte aveva ricominciata la gravità, già troppo, dei suoi impegni.

Una reazione, fosse pure di poco momento, era perciò nell'ordine naturale delle cose e sarebbe forse avvenuta, se nulla avesse non fosse occorso di più grave agli stati, mercè i quali venne arrestata la tendenza al ribasso dei riporti e ritornarli gli acquisitori a nuovi sforzi per la speculazione, insieme che il mese di luglio tanto rieco di coupons il avrebbe largamente compensati dei sacrifizi momentanei che essi si erano imposti.

E così superati del movimento sopravvenuto appunto quest'occasione e vi si erano preparati di lungo mano, per togliere il mercato dal suo torpore spingendolo a nuova corsa e rafforzandolo e maggiore ottenne innanzi che il caldo della stagione venisse, come suole, a strenderli le forze e a farlo segno ai rhassati. Ciò e nessuno certo provvedimento, poichè sarà s'accorso che quella Borsa incominciava ad essere

assai di questo camminare a passo di lumaca e dell'oscillar brave e stentato a cui ci avvezzò da tanto tempo, e si si in Francia che essa avviava quando il buon pubblico partigiano al mondo.

In piazza trascende a rivoltignenti politici in Borsa allo scoraggiamento ed al ribasso.

Spenta la liquidazione delle Rendite e del valori di speculazione, la quale aveva in comune apettazione e i corsi delle Rendite specialmente (e in questo è da condannarsi l'italiano) avviarono a tale che da lasciare scorgere i meravigliati i più focosi rialzisti. Il rispetto più alla Rendita italiana, non devesa sperare per molto tempo ancora, poichè più ottanto favore, in un momento di crescita per quel tutto cosipiri a fogliervi intitolarsi quel diritto alla estimazione degli estranei?

Perfettosi bisogna inferiore, che si di fuori, dove le parole non fanno vela all'intelletto, si giudica più rettamente del valori nostri. Questo pacse, non assegnando del trasmodamenti antiparlotici dei partiti e delle tensole del governo.

Il nostro giudizio si spiega inoltre, come il denaro del credito mette all'estero, che piglia la Italia, dà il nostro povero paese, abbia a trovarsi un dì in giorno all'altre la forza di ribellarsi alla tirannide di certe individualità che gli si impongono coll'pardesio, e lo irrequieno e lo tormentano, presumendo stolturnamo di rappresentare all'estero unito al di fuori di esse.

Ed intanto, pare anzichenò che l'attitudo abbia una gran parte al sostegno delle rendite nostre, è indubitabile che non vi contribuisca meno la persuasione che i mali presentanei debbono riputarsi affine passeggeri, e nesto periodi il ritorno ad una vita regolare e ad una attività di cui che l'Italia non lasciandosi sfatte convivicini!

Infruttuoso ci pisce notare che in questa settimana alla Borsa di credi dell'speculazione francese, la Rendita italiana abbia preso importante, anzi di predilezione, perchè tenuta in maggiore stima generalmente della francese. Vuolsi che i piccoli detentori di Rendita francesi ricominciino il loro arbitraggio, mentre i valori italiani, per quel tenue guadagno un reddito più rimunerativo, e quel sempre maggior probabilità di un prossimo rialzo, che non sono anche grandi poichè volemmo nella trascorsa ottava, l'italiano guadagnare un punto giusto da 83 30 a 84 30? Ecco perchè non sarebbe punto fenomeno anche 737, mentre il 5 0/0 francese non riesci che a guadagnarne meno.

Ma se i valori italiani non possono lamentarsi di non essere in buone disposizioni del mercato di Parigi (e ciò tanno dietro, rispetto al Consolidato inglese, che è salito fino a 98 1/2 di Berlino, nella stessa misura del mercato francese), e la negoziazione con favore internazionale, non può dirsi altrettanto rispetto a quello che ha un andamento delle Rendite, tecchè lassia supporre in lontananza d'esterno e ritornati non pochi capitali, che si erano così fuori, come potrebbe non dirsi di Portogallo che evidentemente si verificasse e si ritornasse nuovo indirizzo della Banca di Parigi? Si dice pure anche che il nostro debito assuble si Francia provenga dal pagamento di coupons fatto per diverse imposizioni, non non si potrebbe supporre quest'ipotesi non è al mese di giugno in cui ricorrono per solito tali pagamenti, ma in quello di dicembre, per le fatte importazioni, non sia stato già provveduto. Ciocchè ne sia, è certo un fatto che osservasi, e che sorprende, tanto più in questo momento, in cui tecchè il buon Migliani ha già in tasca un mirabile progetto per la conversione della Rendita e pigia Baigio.

Gli affari sono limitatissimi.

La Rendita venne negoziata lunedì a 94 12 in liquidazione, a 94 40 per fine giugno.

Martedì a 94 40 e a 94 47 1/2, mercoledì a 94 72 fino mezzo; giovedì a 95 05, e su questo prezzo si aggirò fino a fine settimana la quale si chiuse ieri sabato a 95 20 contanti circa.

Ottimo il vantaggio di pravidii Cattolici, per quanto non siano stati molti i trasferimenti.

Il *Diritto* abbe denaro a 97 ed a 97 25; il *Rothschild* a 102 75, poi a 99 50 ex coupon, prezzo che venne presto superato e che giunse fino a 101, per chiudere a 99 50 contanti. I certificati sul Tesoro, emissione 1890-94, si aggirarono sul 97 02 al 97 25 circa.

Il Consolidato turco non subì minimamente, almeno in Italia, le lodi sono desiderati, e rimase a 12 3/8.

I valori bancari invece, salvo qualche eccezione, guadagnarono colla Rendita nel Banco e nelle Banche italiane da 2236 al apprezzo fino a 2266 e ribasso a 2207. La Banca romana passò tra il 1054 al 1060. La Banca di Torino da 937 salì a 957. La Banca Generale vivace sempre, da 635 75 progredì sino a 650 a 646.

Il Mobiliare italiano, centro di tutti gli interessi che si muovono per entro i mercati italiani, andò continuamente in ribasso, prendito lo avvantaggiare, poichè le transazioni diansi non molto attive a non rigonfiarsi di forze attivissime che trovarono settimane, per modo da elevarle da 942 a 968; prezzo che però non potè conservare per ultimo e chiuse a 956.

Il giorno 3 corrente vennero ufficialmente quotate nel listino della Borsa di Roma le azioni del Banco di Roma, e segnate al prezzi di 585 a 586 50.

Il mercato'inizia abbastanza bene su questi titoli e le transazioni si sono fatte sempre in questi giorni lasciano sperare in un favorevole avvenire.

La Società italiana per condotte d'acque, ovvero un gruppo dei primi firmatari di essa (che è lo stesso) ha offerto al pubblico a. 1 e 2 serie di obbligazioni a 500 in oro, delle quali dodicimo 300 lire non vennero rimangono a pagarsi 200. Lo attuai versano la decorrenza del 1° luglio p. v.

Coerenti a noi stessi non possiamo astenerci dal riportare a riguardo di questa operazione la seguente nota che ci pervenne dall'Italiotte emittente abbia data prova di meritorio, ciò che discorso pel Banco di Roma e di tanti altri che seguirono il mal consiglio dalla Francia.

De' fondatori del Banco di Roma come di quelli della Società della condotta delle acque noi abbiamo la più alta stima e crediamo che così questa come quelle possano essere di grande utilità al paese ed a se stessi, ma frammanente, non ci pare opportuno (per non dire peso morale) il mettere a paro la riputabilità de' fondatori e la fortuna che è ancora di là da venire.

E questo di'amo in massima generale e in niuno caso persone che verrenno che la legislazione italiana riguardante le Società anonime, dilettose in molte parti, venisse sentita per modo da comprendere tra le riforme anche questa, di non permettere, cioè, che facendo posta al pubblico in sottoscrizione o in vendita azioni con premio, se non dopo due anni almeno di esercizio per parte degli istituti emittenti.

I valori ferroviari, quasi stazionari sin qui, si fanno anch'essi attivissimi e vivificheranno sensibilmente i loro corsi.

Le azioni della Società delle Meridionali di 499 si elevarono a 464 e chiusero a 459 circa; le obbligazioni relative salirono sempre, venenro segnalate a 293 e 291 contanti. Il 3 si stazionarò a 292.

Le obbligazioni Sarde sostenute anche esse a 297 75 a 300 50 in serie A; a 301 50 a 304 in serie B. Le nuove a 291 50 a 290.

Le Pontebbane, migliorate assai pure, da 475 a 488.

Le Palermo-Trapani da 323 50 a 324. Le Monte Cenori a 514.

Le Centrali toscane a 471 e 471 50.

L'Alta Italia a 332 e 334.

Le azioni Ferrovia romane da 103 50 a 103 50.

A Parigi le Lombarde si tennero a 187 e 183; le obbligazioni a 292 e 290. Le Vittorio Emanuele a 293 e 290. Le azioni Ferroviarie romane a 148 e 148 1/2 le obbligazioni relative a 296 e 300.

Costanti il favore per le azioni Regia Italia a 520 e quelle di credi a 634; invariate le obbligazioni a 574 50.

La Cartolle fondiarie sostenute tutte ai prezzi segnalati della precedente Rivista.

Le fondiarie (nuovedi) ricercate a 690 e 674.

Le Tiberine in vista sempre di migliori corsi, vennero negoziate a 310 e 309. L'Esquilino stazionario sul prezzo di 108.

Le azioni del mercato del Gas rimase da da 750 e 766.

Non meno buono quello dell'Acqua Marcia a 1030, e a 1033 con reazione a 1026.

I rambi sostenuti sempre:

I *chèques* su Francia s'aggiravano tra il 109 40 e il 109 55; la Londra a 3 mesi da 27 40 a 27 50; l'oro da 21 01 a 21 03.

RIVISTA COMMERCIALE

Estero

Cereali.

New-York. — I cereali non presentarono alcuna variazione *ne* prezzi in confronto a quelli della precedente ottava.

Il frumento rosso disponibile è 42 il luglio e il settembre del mese 4 di. a cent. guare in giugno 1 2) 3/4. In luglio 1 10. Disponibile 1 06.

Farine *Estero-State* disponibili da 4 40 a 4 60 gli 88 sbl.

Inghilterra. — I corsi non hanno subito grandi variazioni, e non pressati sostenuti dapprattate ma senza grandi animazione; gli affari sono languidi.

Francia. — Sulla piazza germaniche la tendenza è rimasta al ribasso, il disponibile in grano e segale ora domandato.

Olanda e Belgio. — La domanda era piuttosto negativa e i prezzi sostenuti.

Parigi. — Le farine di speculazione sono state di qualche qualità e più ricercate e più pretori. Le farine di consumo conservano il loro prezzo anteriore, cioè di fr. 66 a 70 per 100 chilogr. Il disponibile di 120 chilog. La marca D resta a fr. 67.

I grani e le segale sono calme, la avena ribassata.

Frumento fr. 33 a 33 25. Per giugno fr. 31 20. Luglio e agosto 29. Quattro ultimi mesi fr. 26 25.

Carni.

Parigi. — Buoi l. a qual. 1 74; 2 a 1 60 3 a 1 50. — Vacche 1 a qualità 1 82; 2 a 1 30; 3 a 1 10. — Vitelli 1 a qual. 2 25; 2 a 2 05; 3 a 1 60. — Montoni 1a qual. 1 90; 2 a 1 75; 3 a 1 60.

Interno

Cereali.

Novara. — Mercato bastantemente provvisto di meliga e riso e vive d'affari, sul i prezzi sono ancora sostenuti al rialzo.

Prezzi fatti per ettolitro: riso nostrano lire 20 55 a 21 05; bertone 28 a 28 50; framento 24 a 24 50; segale 17 05 a 20 20; meliga 17 50 a 20 20; avena (fuori dazio) 9 a 9 25; riso nostrano al quintale 24 a 25 25.

Vercelli. — Affari stentati in tutti i generi e con rilassi significativi nelle segale e nel riso. Le transazioni sono limitate in tutte le altre granaglie. Prezzi: riso mercantile lire 41 50 a 42; bianco 42 75 a 43 25; fiorito 43 50 a 44 75; bertone mercantile 41 75 a 43 50; frumento mercantile 35 a 36 25; segala mercantile 23 a 24 50; meliga 27 50 a 28 50.

Vini.

Torino. — Le pioggie insistenti in alcune località d'Italia, la grandissima caduta e l'abbondanza delle acque fecero nascere inesplicate apprensioni, che del resto non sono ancora tolti da allarmare; per cui, se qualche cosa ha influito su questo o quel mercato, non influirono però generalmente su tutti; e se il tempo, com'è probabile, si rimetterà al bello, le previsioni sul raccolto dell'uva torneranno presto a poco come erano nell'antecedente ottava.

Le media dei prezzi si tiene ancora a lire 57 all'ettolitro per il barbera o il grignolino, e di lire 49 per la freisa e l'uvaggio.

Genova. — Nulla di notevole sul mercato: le Scoglietti vi si pagò da lire 41 a 43 prima qualità e da 37 a 38 seconda qualità, e da 30 a 33 il Napoli.

Livorno. — Fisso di Fim da lire 35 a 36. Consglio-Lari e suo adiacente da 31 a 40. Chianti a cui adiacente da 30 a 36. Tutto per qual sona di litri 94 al pondo.

Olii.

Portomaurizio. — Alla mattina alcuno ogmesi al terumine della raccolta dei frutta, era restituito alla montagna, ove invrasi assorre direttamente ridondante.

Le qualità del giorno sono eccellenti tanto al colore che di gusto; i prezzi però non sono corrispondenti, segnandosi a stento sino lire 148, 150, 152 e 154 il quintale.

Il mercante nostro trovasi in perfetta armonia per numero d'arrivi.

Olio sopraffino di giornata lire 148, 150 e 153. Fino lire 136, 140 e 144. Mangiavini 125, 128 e 130. Lampanti ottimi lire 109, 112 e 115. Olmo di lavato lire 93, 94 e 95. Lavati lire 85 e 80.

Patrocin.

Genova. — Quantunque non si abbiano a segnare operazioni di rilievo, limitandosi le vendite ai puri bisogni del consumo, pure i prezzi conficcano a mantenersi sostenuti, particolarmente per la causa essendo questo piuttosto scarso nel nostro mercato. Anche all'origine si mostrano proposti abbiamo più sostegno, ma senza variazione nei prezzi. Prezioni: Penisilvania S. W. in barili da l. 22 a 22 50, in casse da 44 a 23 50 schivo d'acido, detto in barili L. 61 50 a 62, in casse da L. 57 50 a 58 edulato vegone.

Catenoli.

Genova. — Il cattivo cheiro nell'ultima Rivista in buona disposizione da parte del consumatore, ma non ancora in modo che le potenze nei possessori i prezzi indicavano qualche rilasso.

Gli zuccheri greggi, più sostenuti; stante la migliori domande ed un deposito limitato i prezzi accennano a qualche aumento.

Sete.

Milano. — Non si manifesta la domanda nei diversi articoli, ma i prezzi sempre molto bassi tanto per gli organzini che per le trame nelle qualità più ricercate restano invariati. Ottenere invece offerte relativamente discrete gli organzini extra e classicissimi 22/26 26/28 a 30 e 32 circa limitate a pochi insorti e per balle isolate.

L'articolo che in proporzione avrebbe più importanza offerta, sono le greggie per mancanza d'immediati bisogni.

Le galette si trattenono con maggior rivivezza e fruttano quasi gli stessi prezzi della scorsa settimana.

Le cotonerie si prestano con facilità a molti acquisti e persiste il rapporto.

Per partite di buona planure classi prezzi fissi da L. 3 60 a 3 65.

Canape.

Bologna. — Prezzi della canapa a pronta cassa, lavata ecrta, pesti sul cavo qui al Unitarco di Corticà, schivi di dazio d'introduzione in città.

Can-pa grezza al naturale di campagna, fortile prima qualità lire 110 50; seconda qualità 98 75 a 105; terza 90 37 a 95.

Stoppe e canaponi misi. se 70 a 75. Canapa lavorata (grezza) prima 190 a 199; seconda 170 a 175; terza 160 a 165; quarti 140 a 150.

Salumi.

Genova. — Arrivarono dalla Spagna bacili 1000 di tonno che vengono ad aumentare di più il nostro avere già ben importante, abbenchè la vendita seguiti regolare ai prezzi di lire 125 a 130 con qualche chilogramma di abbonno sul peso.

Le mattanze in tre tonnare della Sardegna diedero ottimo risultato, passando complessivamente 2020 tonni.

Anche le quelle di Saline fecero mattanza con buon risultato.

Nè meno buono sono le notizie che si ricevono dalla Sicilia, in quali di tonno che solla sola Tonnara di Favignana vennero passati 3000 tonni ed ora sono in procinto di fare la mattanza di quelli che la altra piccola Tonnara di Sicilia passeroso 600 tonni.

Vendita regolare e prezzi sempre in ribasso. Oggi si dichiara: Salmone in barili da 100 chilogr. in Barsena, solito condizioni.

Carni.

Roma. — Bovi e vacche non, da stenare 3a 1 50. — Vitelli 1a qualità 1 80; 2a 1 30; 3a 1 10. — Vitelli 1a qual. 2 25; 2a 2 05; 3a 1 60. — Montoni 1a qual. 1 90; 2a 1 75; 3a 1 60.

RIVISTA SETTIMANALE

Interno

Cereali.

Novara. — Mercato bastantemente provvisto di meliga e riso e vive d'affari, sul i prezzi sono ancora sostenuti al rialzo.

Prezzi fatti per ettolitro: riso nostrano lire 20 55 a 21 05; bertone 28 a 28 50; framento 24 a 24 50; segale 17 05 a 20 20; meliga 17 50 a 20 20; avena (fuori dazio) 9 a 9 25; riso nostrano al quintale 24 a 25 25.

Vercelli. — Affari stentati in tutti i generi e con rilassi significativi nelle segale e nel riso. Le transazioni sono limitate in tutte le altre granaglie. Prezzi: riso mercantile lire 41 50 a 42; bianco 42 75 a 43 25; fiorito 43 50 a 44 75; bertone mercantile 41 75 a 43 50; frumento mercantile 35 a 36 25; segala mercantile 23 a 24 50; meliga 27 50 a 28 50.

Vini.

Torino. — Le pioggie insistenti in alcune località d'Italia, la grandissima caduta e l'abbondanza delle acque fecero nascere inesplicate apprensioni, che del resto non sono ancora tolti da allarmare; per cui, se qualche cosa ha influito su questo o quel mercato, non influirono però generalmente su tutti; e se il tempo, com'è probabile, si rimetterà al bello, le previsioni sul raccolto dell'uva torneranno presto a poco come erano nell'antecedente ottava.

Le media dei prezzi si tiene ancora a lire 57 all'ettolitro per il barbera o il grignolino, e di lire 49 per la freisa e l'uvaggio.

Genova. — Nulla di notevole sul mercato: le Scoglietti vi si pagò da lire 41 a 43 prima qualità e da 37 a 38 seconda qualità, e da 30 a 33 il Napoli.

Livorno. — Fisso di Fim da lire 35 a

F. D'ARCAIS, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente.*

SOCIETA' ITALIANA

PER CONDOTTE D'ACQUA

(Vedi quarta pagina)

LA FONDIARIA *Vedi avviso in quarta pagina*

AVVISO DI VENDITA IN SUSA (Africa)

(Vedi quarta pagina)

LA LICHENINA del Dottor Giuseppe Bonino di Torino, premiata con medaglia d'oro all'Esposizione universale di Parigi del 1878, è il migliore rimedio contro le malattie veneree, le affezioni cutanee, le malattie bronchiali, e la tisichezza. L. 2. Napoli, Farmacia Gerardo Vocola, Via Roma, Monteoliveto. Salerno, Bisogno.

OREZZA (CORSICA)

Acque alcaline, ferruginose, arsenicali, gazose e miste ricche per la cura delle Anemie, Clorosi, Gastralgie, Febbri e tutte le malattie provenienti dalle povertà di sangue.

Tipografia dell'*Opinione*.

SOCIETA' ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

Società anonima — Capitale VENTI MILIONI di Lire Italiane in ORO suddiviso in QUARANTAMILA azioni di Lire CINQUECENTO in ORO.

Uffici della Società Piazza Montecitorio N. 121 p.° p.°

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente — Sua Eccellenza il Principe Sigismondo Ghetti-Bianchi, Direttore della Cassa di Risparmio di Roma e Presidente del Consiglio della Società dell'Acqua Pia a Roma.

Vice Presidente — Sua Eccellenza il Duca di Bovino pel Principe Boncompagni, Consigliere d'amministrazione della Cassa di Risparmio di Roma.

Consigliere — Signor Commendatore Bernardo Blumenstihl, Direttore della Società dell'Acqua Pia a Roma e Presidente del Consiglio della Società generale per l'illuminazione a gas a Roma.

Consiglieri — Signor Principe Camillo Rospigliosi, membro del Consiglio d'amministrazione della Società dell'Acqua Pia. Signor Conte Luigi Torelli Senatore ed ex-Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio. Signor Commendatore Paolo Amiliati, ex-Direttore Generale delle Strade Ferrate dell'Alta Italia.

Consigliere, Amministratore delegato — Signor Cavaliere Alessandro Centonze, Consigliere della Società dell'Acqua Pia a Roma e Consigliere della Società Ligure Lombarda per la raffinazione degli zuccheri a Genova.

Capo Ingegnere — Signor Angelo Filosarsi, Capo Ingegnere della Società dell'Acqua Pia a Roma.

Vendita pubblica a solo 11,300 Azioni della **Società Italiana per condotte d'acqua**

Le **11,300** Azioni vengono offerte al pubblico **da un gruppo di primi firmatari** al prezzo di Lire **Sessanta** in oro dalle quali dedotte Lire **350** non versate, rimangono **250** da pagarsi come segue:

Lire **75 ora** per Azione all'atto della sottoscrizione.
» **100** » » al riparto.
» **75** » » un mese dopo fatto il riparto.

Si potranno fare i versamenti in Lire italiane (carta) al cambio del giorno. — Le Azioni avranno la decorrenza dal **primo luglio p. v.** ed i coponi d'interessi e dividendo verranno pagati a **Roma** ed a **Parigi**.

Le sottoscrizioni si ricevono nei giorni 13, 14 e 15 giugno corrente

Roma presso La Società dell'Unione Generale, succursale di Roma, (13 via della Stamperia).
» » Il Banco di Roma, al Corso (337 Palazzo Pericoli).

ROMA » Il Sig. Gustavo Cavaciuti, via della Guglia N. 60.
GENOVA » I signori Fratelli Rubens.
» » » H. Dapples.
» » » C. De Sandre e C.
» » Banca di Genova.
TORINO » I Signori U. Geisser e C.

TORINO » La Banca di Torino.
» » Il Banco Sconto e Sete.
MILANO » Il Sig. Carlo Erba, (5, Via Marsala).
» » » Zaccaria Pisa.
» » » Achille Villa
FIRENZE » I Signori M. Bozzi e figli.
» » » F. Wadsière e C.

NAPOLI » La Banca Napolitana.
» » Assicurazioni diverse.
LIVORNO » La Banca di Livorno.
» » I Signori Saul Salmon.
BOLOGNA » » Bozzi e Rosati.
ANCONA » Varak e Almagià.

AVVISO DI VENDITA

di un Grande Stabilimento e Molino ad olio a Vapore in Susa (Regnosa di Torino)

Trovasi vendibile in Susa (Alpi) la vicinanza del mare un grande Molino a Vapore ad olio, corredato di Presse modernissime anche in macchine a grano, con annessi Casamenti, costruiti recentemente da ingegnere di Marsiglia ed ottimi fenili.

Macchine e fabbricati in ottimo stato.

Per maggiori informazioni rivolgersi:

In Torino (Alpi) presso la Ditta G. Fedrioni e C.

In Genova presso il Banco di Roma e di Sete.

STABILIMENTO IDROTERAPICO DI VOLTAGGIO

Milano APPENNINO Linea DI RECOARO-VALLE

Per schiarimenti rivolgersi al Medico Direttore dott. Cav. G. B. Romanengo — Stabilimento aperto.

FARM. della LEGAZIONE BRITANNICA. Firenze via Tornabuoni, 17

PILLOLE ANTIBILIOSE PURGATIVE DI A. COOPER

rimedio rinomato per le malattie biliose, mal di fegato, male alle stomaco ed agli intestini, ultimamente negli stessi disordini, per mal di testa e vertigini.

Quest'e Pillole non s'usano d'ordinario ed in fatto lungo tempo. Il loro uso ha reso ricchi di molti amici in diversi Paesi: ove è stata trovata non vuol gittare nè famiglia nè alcun uomo che sono di stomaco debole ed in luogo delli uso loro effetti.

S. vendono in scatole di pezzo di **1 un Lire,** (di Cent. 4) per il porto. In ogni cosa dalla scatola Firma in rosso diffusa ed la formula accompagnate da vaglia postale, Si trovano in Milano, da **A. MANZONI e C., via Santa, 16,** e nelle principali città, Napoli, via Port, Porta Nuova, Isola, L. Zambelletti, S. Piazza S. Carlo e Valentonova Istituti, Virani e Rotti. — In Roma, corso 1, 60 Bo. **A. Manzoni e C.,** via di Pietra, n. 91 incontro l'Albergo Cesari. — Torino, Turicco, Mondo — Bergamo, Terni — Modena, Palmo — Reggio Emilia, Fiorentini Pasquale Dal-Lago, e tutti principali negozianti nelle primarie città d'Italia.

SCIROPPO DI CICORIA

Non può essere, ottenere, nè sofisticato, nè finto la mia della Polvere del Dott. **D. e Ivery,** di Marsiglia.—Scatole N. 1 L. 1. — Scat. N. 2 L. 2 ½.

Deposito generale per l'Italia **A. Manzoni e C.** Milano, via della Sala, 16, angolo di S. Paolo e in Roma, stessa Casa, via di Pietra, 91.

FABBRICA DI ROSOLI E VINO VERMOUTH

DI ANGELO ZISO e C.ia di TORINO

Fabbrica premiata con 16 medaglie

RITRATTO DI CANGIALLA AL VERO VINO BAROLO INVIATO

Rimedio a prestissimo effetto le ferite, di mal di capo, e per facilità la digestione, ed è buono, conservato in luogo asciutto. Prezzo della bottiglia L. 2 e la L. 1. — Deposito presso la Ditta ANGELO ZISO e C.ia via della Sala 16 presso LESSO BIRAGA e GIANGAVI via Fossa Bianca, A. MANZONI e C.ia, milanesi, via di Pietra, 91.

Alle Signore Eleganti

Cosmetici

CH. FAY, Profumiere di Parigi

per abbellire la pelle

Bianco di Giglio liquido (Blanc des Salines)	flac. L.	2 5
» in pasta	»	2 25
» Polvere in polvere	»	2 —
Glicerina profumata	flac.	2 —
Rosa du Teatro vegetale vegetale	»	1 70
Depilatorio in polvere.	»	3 50

Deposito e vendita da **A. Manzoni e C.**, Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91 incontro all'Albergo Cesari. Spedizioni franche dietro rimessa di vaglia postale anticipato.

LE ACQUE MINERALI

DELLE FONTI

Ems (nel vostro)	**Pejo** nel Tirolino.
Arpajà in Ungheria)	**Pejmo** (in Svezia)
Carlsbader (in Germania)	**Rubbi** nel Tirolino
Castrocaro (nelle Romagne)	**Recoaro** nel Vicentino
Calisto nel Veneto	**Salsomaggiore** (nel Veneto)
Carmagnar (in Piemonte)	**Sonnegno** nel Tirolino
Challes (in Savoia)	**Soiza** in Finnegno.
San Remo (in Francia)	**Santa Caterina** (in Valtorva
Ger (in Germania)	**San Maurizio** (in Svizera)
Ems (in Germania)	**San Elmiter** (in Francia)
Friderichshaller (in Germania)	**San Genebone** (Bergamasca
Fratta (nelle Romagne)	**San Pellegrino** (Bergamasca)
Gleichenberg (in Stiria)	**Saxon** (in vizzera)
Hunjadi Janos (in Ungheria)	**Schwalbach** (in Germania)
Kissingen Racozzi (in Germania)	**Sedlitz** (in Germania)
Lenke nel Tirolino	**Selter** (in Germania)
Loreta nelle Romagne	**Tarasp** (in vizzera)
La Rocche (in Savoia)	**Tartarella** (in Lombardia)
Marsala (in Francia)	**Tettuccio** (Romagna)
Marienbad (in Germania)	**Valdagno** nel Veneto
Montecatini (in Toscana)	**Vals** (in Francia)
Monte Alfeo presso Voghera)	**Vichy** (in Francia)
Orezza (in Corsica)	**Wildegan** (in Germania)

Si trovano sempre fresche o vere di sorgente presso A. MANZONI e C. Milano, via della Sala, 16 — Roma, stessa Ditta, via di Pietra, n. 91 incontro l'Albergo Cesari.

Spedizioni ovunque dietro rimessa anticipata di vaglia postale

VERO ESTRATTO DI

CARNE BUSCHENTAL

il migliore, il più puro e il più a buon mercato di tutti gli ESTRATTI DI CARNE conosciuti in commercio

Vasi grandi da 1 franc L. 0 50 — Vasi da 1 2 franc L. 0 — » » 1 1 franc » 2 75 — » » 1 4 franc » 4 50 — » » 1 1 franc » 7 45

Deposito generale per l'Italia presso la succursale di Genova che la distribuisce da A. Manzoni e C. via della Sala, 16, angolo di S. Paolo — in Roma, stessa Ditta via di Pietra, 91, incontro all'Albergo Cesari e presso le farmacie Serra Corso 1, Sordiglio, Via Condotti, Spada, Agnoli. — S. Valeria in ogni parte d'Italia vero rimesse anticipate di vaglia postale.

SENIGALLIA

STABILIMENTO MARITTIMO-IDROTERAPICO

Apertura 1° Luglio 1880.

RECOARO

R. Stabilimenti aperti da Maggio a Settembre

2 ore e 1/2 di monotona strada con Tramway da Vicenza o da Tavernelle

Linea Treno-Schio-Arsiero.

FONTI MINERALI FERRUGINOSE di fama secolare, delle quali superiori anche S. M. la Regina Margherita. Gazzettino ufficiale d'annunzi, cloruri, alluvione d'i fazzio a delle tvarice, calcoli e renella, die ottimi stessi ed in genere di tutte le malattie gastro-enteriche. — Depositi in ROMA da A. MANZONI e C., via di Pietra (accanto l'Albergo Cesari, — PARMA, CAFFARELLI, via Cavour, 19, si spediscono freschi per la cura a domicilio.

STABILIMENTO BALNEARIO. — Bagni ferruginosi, comuni, e vapore. Gabinetti elettroterapia. — Fuochi naturali, ecc.

Clima delizioso, numerosa case d'allogio, posta, telegrafo, trattorie, alberghi, fra cui si distingue per eleganza e modici prezzi quello gestito dal signor **A Viarnisi.**

LA FONDIARIA

Compagnia Italiana di Assicurazione a premio fisso contro l'incendio

Le scoppio del gas, del fulmine, degli apparecchi a vapore e la rappresentanza temporanea delle cose consegnate

Autorizzata con Regio Decreto 6 Aprile 1879

Capitale Sociale **QUARANTA MILIONI** di Lire in oro

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Consiglieri Principe Tommaso, Deputato al Parlamento, *Presidente.* — **Balsimo** Comm. Domenico, *Vice Presidente.*

Consiglieri

Alfieri di Sostegno (March. Carlo) Senatore del Regno.	**Farinola Gentile** (March. Paolo)
Bassi (Nob. Girolamo)	**Frasi** (Comm. Carlo) Senatore del Regno.
Bellazzi (Cav. Giulio) Senatore del Regno	**Galeotti** (Comm. Avv. Leopoldo) Senatore del Regno
Bombrini (Cav. Avv. Carlo Maroelli)	**Gavotti** (March. Giuseppe) Senatore del Regno
Cassati (Cav. Avv. Augusto)	**Lauraqua** (Conte Federico da)
Cassitta (Comm. Alessandro)	**Marin** (Cav. Fabio)
Cerruti (Comm. Avv. Gio)	**Negri** (Cav. Giovanni Battista)
Citesta (Cav. Antonio)	**Salmour** (Ghislieri) Senatore del Regno
Custodi (Cav. Avv. Antonio)	**Tittoni** (Comm. Avv. Tommaso)
Gorsini (Don Andrea, barch. di Giovaglio	**Tornielli** (Barone Giorgio de Deputato alla Camera Francese

Censori

Alfieri (Comm. Antonio) Deputato al Parlamento
Bergalli (Comm. Ing. Secondo) Direttore Gen. delle Ferr. Merid.
Gois (Cav. Guglielmo) Direttore della Banca Veneta di Depositi e C.C.

Direttore Generale: Signor **EMILIO GUTTARD.**

Sede della Direzione Generale, FIRENZE, Via Bufalini N. 24.
Per la provincia romana e per quella dell'Umbria la Fondiaria è rappresentata dal Banco Antonio Cerasi, via del Babuino, 81 Roma.

Antidenoragico

del Dott. Cav E. VALLE

Il più sollecito e sicuro rimedio contro gli flussi mentali recenti e remoti. Arrestatore da Esperienze ospedaliere nei principali Ospedali del Regno Ogni vasetto contiene l'istruzione.

Genova, Farmacia **De-Cesari** per le referenze presso l'autore, Via Roma, 16.

Depositari in Milano **A. Manzoni** e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo **Cesari** e presso la farmacia Otoni.

Nuovo Profumo

Champacca di Lahore

MEDAGLIA D'ARGENTO

DELL'ESPOSIZIONE DEL 1879

Essenza..... è CHAMPACCA
Sapone..... è CHAMPACCA
Acqua di Colonia è CHAMPACCA
Pomata..... è CHAMPACCA
Olio..... è CHAMPACCA
Polvere di riso è CHAMPACCA
Cold-Cream..... è CHAMPACCA

RIGAUD & C

PROFUMERIA VICTORIA

RIGAUD, Suc. Victoria, 9, PARIGI

E 27, AVENUE DE L'OPERA

Deposito a MILANO da A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Roma stessa Ditta, via di Pietra, 91 (accanto all'Albergo Cesari).

VERI GRANI DI SANTÀ

Approvati, approvati, autorizzati, depositati, contro la mancanza d'appetito, la debolezza, l'anemia, la clorosi, la convalescenza, ecc. — Dose per bambini 1, 2 o 4 grani. Esigere il vero nello **SCATOLINO BLEU** (recante la firma di 6 colori e nella segnatura A. Richter Bologna. Prezzo L. 1,50 A DOSE matrice di grani, 7. In tutte le buone farmacie (100 grani).

Parigi e Farmacia L. 2. V. 3. ex Neuve-St-Augustin. — *Milano:* presso A. MANZONI e C., via della Sala 16, e in tutte le primarie farmacie.

Unico Agente Roma via di Pietra, 91 (accanto l'Albergo Cesari).

Cosmetico Chimico

Pasta Regenerante

Per la conservazione della pelle, per la sua bellezza, per la sua freschezza, per la sua morbidezza, per la sua bianchezza, per la sua delicatezza, per la sua finezza, per la sua trasparenza, per la sua lucentezza, per la sua vellutazione, per la sua rosatezza, per la sua verginità, per la sua purezza, per la sua castità, per la sua integrità, per la sua virginità, per la sua immaculatezza, per la sua perfezione, per la sua idealità, per la sua divinità, per la sua immortalità, per la sua eternità, per la sua infinità, per la sua assolutezza, per la sua onnipotenza, per la sua onnipresenza, per la sua onniscienza, per la sua onnisapienza, per la sua onnibenevolenza, per la sua onnimisericordia, per la sua onnigiustizia, per la sua onnisantità, per la sua onnibontà, per la sua onnibellezza, per la sua onnigrazia, per la sua onnigloria, per la sua onnimaestà, per la sua onnipotenza, per la sua onnisapienza, per la sua onniscienza, per la sua onnipresenza